

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 55 (1986)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

SUPERATE FINALMENTE
LE RESISTENZE PSICOLOGICHE:
LA BREGAGLIA BENIAMINA
DELLE SEZIONI DELLA PGI!

Il 5 giugno di quest'anno l'assemblea della Società culturale di Bregaglia ha deciso a lieve maggioranza di entrare a far parte della PGI come sezione. Si tratta di un avvenimento lungamente atteso e sperato negli ambienti progrigionisti, almeno in quelli che più chiaramente intuivano la necessità che tutto il Grigioni Italiano potesse presentarsi compatto ogni volta che sono in campo rivendicazioni di qualsiasi natura. Avvenimento che era atteso e sperato almeno da quel lontano giorno di maggio del 1943, quando il presidente di circolo della Bregaglia, nell'assemblea dei delegati della PGI chiamata a varare il nuovo statuto, aveva chiesto e non ottenuto che un articolo particolare sanzionasse che la PGI doveva tenersi fuori da ogni discussione di carattere politico, economico, confessionale. Alla risposta che doveva bastare l'articolo che definiva il Sodalizio estraneo da ogni associazione partitica o confessionale aveva dichiarato che a tali condizioni la Bregaglia non avrebbe potuto mai entrare nell'associazione. Indi, egli aveva abbandonato la sala. Nessuno dei presenti, allora, avrebbe creduto che per superare il dissidio sarebbero stati necessari ben 43 anni!

Chi scrive ne ebbe però la conferma circa trent'anni fa, quando si recò in Bregaglia per chiarire alcune questioni riguardanti la traduzione dei registi di quegli archivi. L'impressione negativa fu rafforzata nel

colloquio che nel 1964 si ebbe a Coira davanti al capo del dipartimento dell'educazione con rappresentanti della Bregaglia. Ora che alla Bregaglia si è dato il contenuto di un articolo giuridicamente superfluo ma psicologicamente indovinato, c'è da sperare che non ci saranno più dei passi indietro. E c'è da augurare alla beniamina fra le sezioni della PGI che sotto la prudente guida del presidente *Gian Andrea Walter* e di altri che lo sosterranno o che lo sostituiranno poi, abbia a poter dare alla Valle e a tutto il Grigioni Italiano quell'apporto culturale che è nelle sue migliori tradizioni.

L'on. cons. fed. ELISABETTA KOPP
A POSCHIAVO

Non è cosa di tutti i giorni la visita di un consigliere federale in una delle nostre Valli, particolarmente in quella «perduta» di Poschiavo. Tanto più ci rallegriamo del fatto che la signora Elisabetta Kopp abbia accettato l'invito di un partito poschiavino e sia venuta ad esporre alcuni dei problemi principali del suo dipartimento.

UN CENTENARIO UN PO' NOSTRO

L'Opera Don Guanella, che tanto beneficamente agisce in tutto il mondo occidentale e in Israele, celebra quest'anno il suo centenario di esistenza. Infatti il 6 aprile 1886 è stata aperta a Como la Casa madre, da don Guanella battezzata «Casa della Divina Provvidenza». Dalle rive del Lario il seme del beato Don Luigi Guanella si è

poi sparso verso il Ticino e il Moesano, giungendo un tempo fino a Spluga. Oggi la presenza dei guanelliani nelle nostre Valli è la seguente: a Roveredo il Collegio maschile Sant'Anna e la Casa di cura Immacolata, in Bregaglia la missione cattolica, cioè tutta la cura dei cattolici di quella regione. In Mesolcina anche alcune parrocchie che oggi sarebbero senza parroco sono officiate da sacerdoti del Collegio Sant'Anna. L'Opera Don Guanella si distingue per la sua attività a favore degli ammalati, particolarmente dei più gravi e abbandonati, degli adolescenti e dei giovani con difficoltà caratteriali, degli handicappati, degli individui non sufficienti a se stessi. Auguriamo all'istituzione ottima attività a beneficio di tanta gente bisognosa ed a soddisfazione dei suoi membri.

IL PARADISO PERDUTO

E' il titolo di un trafiletto di *Elda Simonetti-Giovanoli* apparso su due settimanali grigionitaliani verso la metà di agosto. Il paradiso perduto non è altro che Soglio, che dall'infanzia della corrispondente ad oggi ha subito tante di quelle trasformazioni da non essere più riconosciuto. E le trasformazioni non riguardano certamente l'edilizia, ma il costume degli ospiti. «E' facile distinguere gli indigeni dai forestieri, prima di tutto perché i primi sono vestiti e gli altri no e poi perché gli indigeni dopo la fatica cercano l'ombra, mentre i tedeschi, come i pagani, adorano il sole». «I sogliesi autentici sono diventati rari come le mosche bianche e bianca è la loro barba e candidi i capelli, perché Soglio sta diventando un villaggio di anziani».

Ciò che più ha impressionato la scrittrice è la spavalda prepotenza degli ospiti che si comportano da padroni: lavano i piedi nella fontana dove le sogliesi lavavano i loro panni, si aggirano mezzo nudi, quando non nudi affatto come i bambini, fanno chiasso screanzato nel giardino dell'albergo, dove le bambine Giovanoli, quando accom-

pagnavano la mamma a visitare Donna Irma, si comportavano come bambine timide e bene educate.

In tutto il pomeriggio la visitatrice non ha incontrato che sei sogliesi autentici: «quattro seduti a levante a far siesta dopo la fienagione, due a ponente a riposarsi dopo tutta una vita di lavoro».

LUTTI NOSTRI

In principio di agosto si è spenta a Cademario *Rezia Tencalla-Bonalini*, figlia dell'indimenticabile Carlo Bonalini e vedova dell'ing. Spartaco Tencalla, già direttore della federazione frutticoltori ticinesi. Donna di energico carattere e di sentimenti delicati fu femminista prima che tale atteggiamento diventasse di moda. Per tale qualità fu fondatrice e redattrice della «Pagina della donna» del «Corriere del Ticino». Pur residendo a Lugano non le venne meno l'attaccamento al suo borgo di Roveredo, che visitava sovente, provando ogni volta una stretta al cuore, constatando come tutto lassù cambiava con velocità straziante. La distruzione del ponte di valle, la ferita insanabile dell'autostrada, la trasformazione rapidissima del dialetto, il mutarsi dei costumi, tutto lasciava nel suo animo delle piaghe dolorose. E di questi sentimenti erano specchio buona parte dei suoi scritti, particolarmente i suoi contributi all'Almanacco del Grigioni italiano, al Corriere del Ticino, alla Voce della Rezia. E volle sfogarsi anche, in tempi ormai lontani, con un romanzo ambientato in Valle Calanca, «*Malìa*» che forse pochi lettori nostri ancora ricordano.

Altri defunti del Moesano dobbiamo ricordare: la maestra *Fernanda Bassi*, una delle ultime eroine dell'educazione in Calanca, *Paolina Tonolla-a Marca*, già compagna di quel grand'uomo moesano che fu il commissario Giuseppe Tonolla, *Franca Zendralli*, moglie e collaboratrice del dott. med. Giulio Zendralli. Né possiamo dimenticare l'engadinese, ma strettamente legato alle

Valli, *Armon Planta*. Lo ricordiamo come nostro collaboratore nella messa a punto di rettifiche riguardanti i valichi alpini del San Bernardino e del Maloggia e come indagatore degli itinerari storici della Via Mala, del Bernina, dello Spluga e di altri passaggi ad alte quote. Due giorni prima della sua morte il decano della facoltà di storia e filosofia dell'Università di Berna gli consegnò, nella sua casa di Sent in Engadina, il diploma di *dottore honoris causa* dell'ateneo bernese. La cerimonia dovrà avere luogo il 6 dicembre in occasione del dies academicus. Fu anticipata, date le condizioni del candidato, che sarebbe deceduto due giorni dopo, il 15 di agosto. A giusto titolo si dice nel diploma: «Con grandi sacrifici personali Armon Planta ha dato nuovi impulsi allo studio di antiche vie e nessuno studioso specifico potrà fare astrazione dai suoi lavori scientifici». Armon Planta aveva 69 anni.

VOTAZIONI CANTONALI DELL'8 GIUGNO 1986

Su due progetti di legge il popolo grigione dovette esprimersi l'8 giugno: l'adesione del Cantone dei Grigioni al concordato per le *sovvenzioni ai cantoni universitari* per gli studenti grigioni e la nuova *legge sulle imposte*. Ambedue i progetti sono stati approvati dal popolo: il primo con 18'945 sì e 7'962 no, il secondo con 23'796 sì e 4'503 no. Nelle Valli si ebbero nei singoli circoli i seguenti risultati:

	Università		Imposte	
Bregaglia	133	50	177	29
Brusio	124	80	166	49
Calanca	117	50	114	41
Mesocco	149	64	171	47
Poschiavo	512	413	775	190
Roveredo	325	173	459	92
<i>Tot. Grig. It.</i>	1'360	830	1'862	428